

ARCIPELAGO EDUCATIVO

UN INTERVENTO

EFFICACE

PER CONTRASTARE

IL SUMMER

LEARNING LOSS



A cura di

Camilla Bianchi e Alessia Romeo

Hanno collaborato

Carlotta Bellomi

Anna Bracaglia

Raffaella Di Cola

Patrizia Luongo

Beatrice Poti

Un ringraziamento particolare a Fondazione Agnelli, FBK-IRVAPP, Università degli studi di Milano-Bicocca, tutti i partner territoriali, i docenti, gli educatori e le educatrici, le famiglie e soprattutto ai bambini, alle bambine, ai ragazzi e alle ragazze che rendono vivo Arcipelago Educativo.

Coordinamento grafico

Annalisa D'Accurzio

Progetto grafico

Parco Studio

Illustrazioni

Odd ep. studio

**Save the Children**

Pubblicato da Save the Children Italia - ETS

Maggio 2023

*Per Save the Children, da sempre,
il rispetto di genere rappresenta una priorità fondamentale.
Nel presente documento, a volte, per semplificazione e sintesi,
utilizziamo il maschile come falso neutro.*

**ARCIPELAGO EDUCATIVO
UN INTERVENTO EFFICACE
PER CONTRASTARE
IL SUMMER LEARNING LOSS**

INDICE DEI CONTENUTI

01 SUMMER LEARNING LOSS

p. 5

02 IL PROGETTO ARCIPELAGO EDUCATIVO

- 2.1 Fase sperimentale
- 2.2 Consolidamento
- 2.3 Tratti distintivi
- 2.4 Taccuino Digitale
e Patto Educativo di Corresponsabilità

p. 11

03 LA METODOLOGIA EDUCATIVA

- 3.1 Pedagogia dei diritti
- 3.2 Approccio partecipativo
- 3.3 Approccio inclusivo
- 3.4 Learning by doing
- Learning by playing

p. 27

04 LA VALUTAZIONE D'IMPATTO

- 4.1 Disegno e fasi di ricerca
- 4.2 Evidenze valutative

p. 37

05 BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

p. 45



01 IL SUMMER LEARNING LOSS

Le vacanze estive sono l'interruzione più lunga della frequenza scolastica e segnano il passaggio da un anno scolastico al successivo.

In Europa l'anno scolastico si chiude generalmente tra la metà di maggio e la seconda metà di luglio, ma nella maggior parte dei Paesi, Italia inclusa, la scuola chiude intorno alla metà di giugno. La durata dell'interruzione varia quindi significativamente tra i Paesi: dalle sei settimane di alcune regioni tedesche fino alle quindici settimane della Bulgaria.

In Italia la pausa scolastica estiva dura mediamente quattordici settimane, a questa pausa così lunga corrisponde una maggiore concentrazione dei giorni di scuola nel resto dell'anno. Le pause scolastiche sono importanti e necessarie ma la qualità delle attività svolte durante queste interruzioni influisce in modo significativo sullo sviluppo di bambini, bambine, ragazzi e ragazze. Pensiamo infatti alle disparità di opportunità che già nei mesi di apertura della scuola contraddistinguono le diverse esperienze. L'estate può accentuare ulteriormente i divari di apprendimento e aumentare così le disuguaglianze.

La perdita degli apprendimenti durante l'estate è un fenomeno ormai riconosciuto nella ricerca educativa, cui si fa riferimento spesso con la definizione inglese di *Summer Learning Loss*. Valutando competenze e conoscenze degli studenti al termine di un anno scolastico e all'inizio del successivo, si registrano spesso perdite degli apprendimenti. Questo calo non colpisce tutti gli studenti, e non li colpisce con eguale intensità, sebbene la mancata frequenza delle aule scolastiche sia la stessa.

Trasversalmente alla letteratura scientifica, emerge che ad avere più difficoltà e più carenze all'inizio di un nuovo anno scolastico sono gli studenti che hanno un background socio-economico svantaggiato (Bonal and Gonzalez, 2020): se alla fine dell'anno scolastico i miglioramenti tra studenti di diversa condizione si equivalgono, alla ripresa della scuola gli studenti che registrano un miglioramento nell'apprendimento sono quelli delle famiglie ad alto reddito, mentre invece per gli altri non solo tali miglioramenti non ci sono, ma si può registrare anche un peggioramento nelle prestazioni. Le perdite non riguardano però solo l'apprendimento formale, ma anche una regressione e un mancato sviluppo di competenze e abilità non prettamente cognitive, come le abilità sociali, l'autostima e le capacità di problem solving (Syauqi et al., 2020).

Questo dato indica come nel periodo estivo non solo può avvenire una perdita di nozioni, ma anche una involuzione rispetto allo sviluppo più ampio di competenze trasversali agli apprendimenti: in mancanza della scuola, bambini, bambine, ragazzi e ragazze provenienti da contesti svantaggiati spesso non hanno la possibilità di essere adeguatamente stimolati sul piano cognitivo, emotivo e relazionale. Uno studio italiano (Sabella, 2014) ha evidenziato che la perdita di questi apprendimenti difficilmente viene recuperata nel corso dell'anno scolastico, creando un divario che continua ad ampliarsi e a cui la scuola difficilmente riesce a far fronte.

1.
<https://www.istat.it/it/files/2019/06/La-povert%C3%A0-in-Italia-2018.pdf>

https://www.istat.it/it/files/2022/06/Report_Povert%C3%A0_2021_14-06.pdf

Sempre più spesso, quindi, il tempo estivo diventa un fattore di rischio per la povertà educativa, contribuendo ad accrescere le disuguaglianze. Infatti, chi vive in condizioni economiche più vantaggiose durante l'estate sperimenta nuovi stimoli sul piano cognitivo e relazionale, occasioni negate a tanti altri coetanei. Risulta, quindi, centrale garantire a tutti, e soprattutto a chi cresce nelle zone più deprivate, opportunità estive di qualità, per fare nuove esperienze, allargare i propri orizzonti, aprirsi a nuovi interessi e tutelare quanto appreso durante il periodo scolastico.

L'impegno della comunità educante, non solo deve permanere durante la pausa estiva, ma deve essere ancora più intenso: la tutela dei bambini in condizioni più fragili e la promozione del loro sviluppo positivo si può realizzare solo considerando la pausa estiva come una parte integrante del percorso scolastico, in cui attività laboratoriali, ludiche e metacognitive promuovono apprendimenti complementari a quelli formali.

Purtroppo, oltre al *Summer Learning Loss*, durante gli anni della pandemia da Covid-19 il *Learning Loss* è diventato un fenomeno che ha interessato milioni di bambini, bambine e adolescenti in tutto il mondo, che si sono trovati a interrompere l'esperienza scolastica o a fruirne a distanza per diversi mesi.

Le misure intraprese per bloccare l'espansione della pandemia (la chiusura delle attività economiche, sociali e culturali, ed in particolare della scuola) hanno avuto un grave impatto sulla vita di bambini, bambine e adolescenti e delle loro famiglie, con il rischio di aumentare in modo esponenziale la povertà economica ed educativa e la perdita degli apprendimenti.

Guardando i dati forniti da ISTAT del 2018, precedenti l'inizio della pandemia e le misure restrittive ad essa collegata, i bambini e gli adolescenti che vivevano in povertà assoluta in Italia erano circa un milione 260 mila, il 12,6%. Attualmente in Italia, quasi un milione e quattrocentomila bambini vive in povertà assoluta, la crisi economica legata al Covid19 ha aggravato quindi la situazione già precaria, facendo scivolare in povertà assoluta altri 140 mila bambini¹. All'aggravarsi della deprivazione materiale si è aggiunta anche la deprivazione educativa e culturale dei bambini e degli adolescenti, dovuta alla chiusura prolungata delle scuole e degli spazi educativi della comunità ed al confinamento a casa.

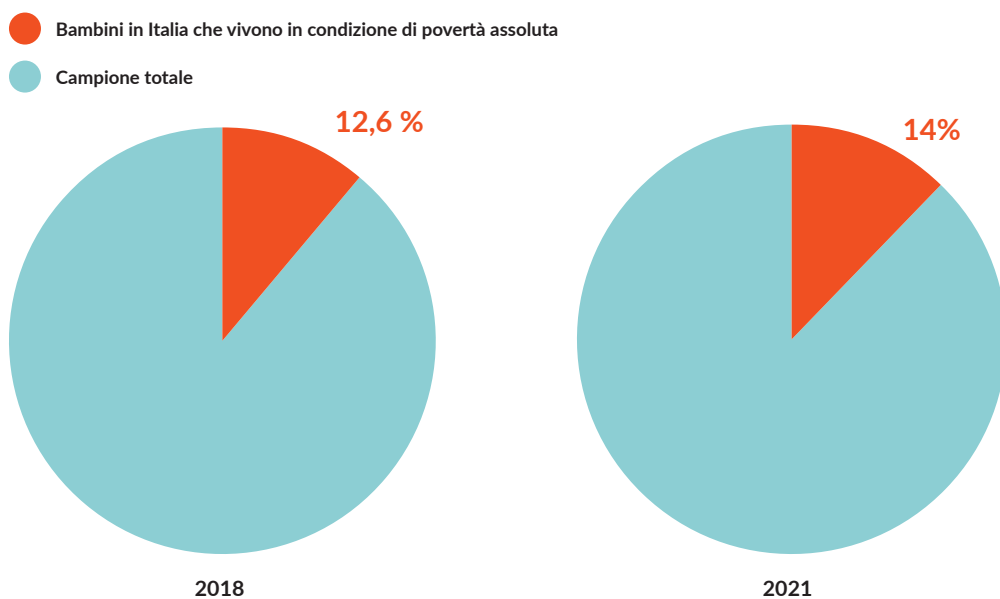


Grafico 1
Bambini che in Italia vivono in condizione di povertà assoluta. Fonte ISTAT, 2018-2021

2.
<https://www.oecd.org/pisa/publications/pisa-2018-results.htm>

3.
<https://pirls2021.org/results/context-home/>

4.
<https://www.invalsiopen.it/risultati/risultati-prove-invalsi-2022/>

Se guardiamo al versante dell'apprendimento, secondo i dati OCSE-Pisa del 2018 riferiti ai ragazzi di 15 anni: il 24% non raggiungeva le competenze minime in matematica, il 26% in scienze, il 23% in lettura.

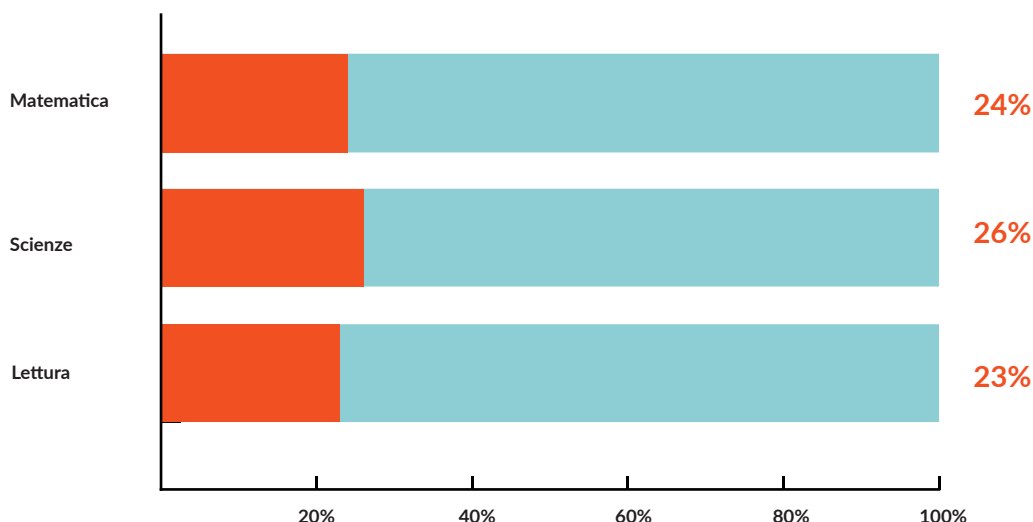


Grafico 2.
Competenze minime non raggiunte dai ragazzi di 15 anni in matematica, scienze e lettura.
Fonte OCSE-Pisa, 2018.

In altri termini, circa un quarto dei quindicenni non era in grado di riprodurre ed applicare in contesti sia scolastici sia extrascolastici non familiari le conoscenze relative alla matematica, lettura e scienze apprese a scuola². Dopo la lenta ma sostanziale riduzione della povertà educativa 'cognitiva' registrata tra il 2006 e il 2012, la percentuale di minori *low achievers* è aumentata, dal 2015, in ciascuno degli ambiti considerati.

Considerando l'incidenza più elevata del lavoro precario non tutelato e della povertà materiale tra i nuclei familiari migranti, è facilmente intuibile che la crisi da Covid-19 ha colpito particolarmente i bambini con genitori non italofoni, molti dei quali, nel periodo di confinamento, hanno sensibilmente rallentato, se non interrotto, la pratica della lingua italiana.

I recenti risultati dell'indagine internazionale PIRLS (Progress in International Reading Literacy Study) 2021, un'indagine - sulla *literacy* in lettura degli studenti al quarto anno di scuola primaria (circa 9 anni di età), mostrano che gli studenti italiani hanno un punteggio medio superiore alla media internazionale. Tuttavia, ottengono nel 2021 un risultato medio inferiore di 11 punti rispetto a quello dell'ultima rilevazione (2016) e i dati evidenziano risultati peggiori per quegli studenti che provengono da contesti economicamente svantaggiati (-31 punti)³.

Gli ultimi dati INVALSI 2022⁴ evidenziano come le differenze geografiche siano tuttora molto marcate. Mentre la scuola primaria riesce a garantire risultati analoghi a quelli del 2019, a livello nazionale gli studenti di grado 8 della scuola secondaria di I grado che non raggiungono risultati adeguati, ossia non in linea con quanto stabilito dalle Indicazioni nazionali, sono [grafico 3]:

- Italiano: 39% (+5 punti percentuali rispetto sia al 2018 sia al 2019)
- Matematica: 45% (+5 punti percentuali rispetto al 2018 e +6 punti percentuali rispetto al 2019)
- Inglese-reading (A2): 24% (-2 punti percentuali rispetto al 2018 e +2 punti percentuali rispetto al 2019)
- Inglese-listening (A2): 41% (-3 punti percentuali rispetto al 2018 e +1 punto percentuale rispetto al 2019)

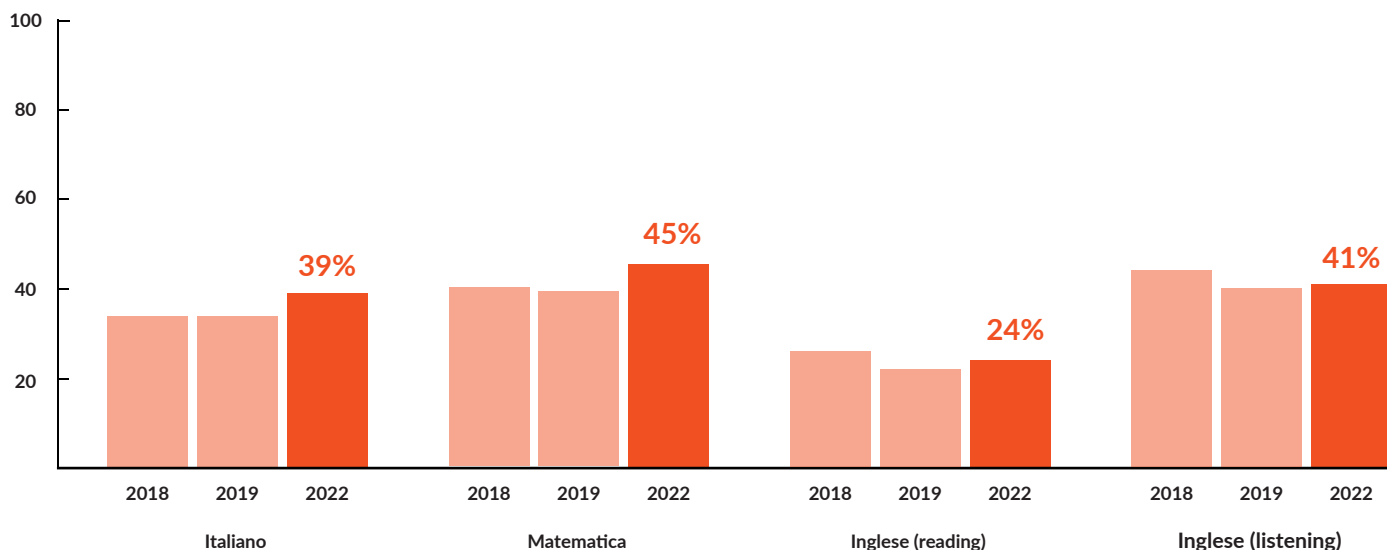


Grafico 3.
 Dati INVALSI 2022. Studenti di grado 8 della scuola secondaria di I grado,
 mancato raggiungimento di risultati adeguati, andamento degli ultimi tre anni.

In tutte le materie le perdite maggiori di apprendimento si registrano tra gli allievi che provengono da contesti socio-economico-culturali più sfavorevoli. Inoltre, tra questi ultimi diminuisce di più la quota di studenti con risultati più elevati. Si riduce quindi l'effetto perequativo della scuola sugli studenti che ottengono risultati buoni o molto buoni, nonostante provengano da un ambiente non favorevole (i cosiddetti resilienti).

Di fronte a questo quadro, dal *Summer Learning Loss* al più preoccupante *Learning Loss* dovuto alla pandemia, Save the Children ha scelto di fare la propria parte, soprattutto nei contesti più svantaggiati, dove da anni lavora con famiglie, bambine, bambini e adolescenti per garantire loro diritti e futuro.



- 1) Scrivi una cosa di te che non sapevi e che hai scoperto durante questo anno scolastico.
- 2) Una cosa di te che vorresti migliorare?
- 3) Una cosa che vorresti fare nelle prossime settimane?



02 IL PROGETTO ARCIPELAGO EDUCATIVO

2.1

FASE SPERIMENTALE

5.
Partners coinvolti nel periodo
2020-2023:
ACLI Milano, Associazione Kreattiva
APS, Cooperativa Sociale E.D.I. Onlus,
Cooperativa Sociale e di Lavoro
Santi Pietro e Paolo Patroni di Roma,
Cooperativa Sociale CISV Solidarietà,
Cooperativa Sociale Ripari, Coordina-
mento Genitori Democratici, EaSlab
APS, Impresa sociale Polo9, Itaca Co-
operativa Sociale Onlus, PsyPlus ETS

Una volta superata la fase più acuta dell'emergenza, Save the Children ha avviato la campagna nazionale "Riscriviamo il Futuro", richiamando l'attenzione dell'opinione pubblica e dei decisori politici sulle esigenze specifiche dei più giovani che, nei momenti più complessi della pandemia, erano emerse solo marginalmente. Tra i punti fondamentali della campagna, si riportava la necessità che venissero realizzate attività estive compatibili con le norme di sicurezza e sanitarie, in modo da consentire a bambine, bambine, ragazzi e ragazze il recupero delle competenze cognitive e sociali compromesse dal lungo periodo di isolamento.

Nasce così, nell'estate 2020, il progetto Arcipelago Educativo, ideato da Save the Children, in collaborazione con Fondazione Agnelli. L'organizzazione, con il coinvolgimento delle scuole, delle famiglie, dei partner territoriali ha lavorato per rendere bambini e ragazzi protagonisti del contrasto al *Learning Loss* e della ripresa del gioco, della socialità e di tutte le esperienze educative. L'obiettivo era chiaro: contrastare la perdita degli apprendimenti verificatasi nei mesi del lockdown, durante i quali non era stato possibile frequentare la scuola e altri spazi educativi, accentuando i divari educativi già presenti. Il progetto è stato avviato in fase sperimentale nel 2020, consolidandosi negli anni successivi ed è tuttora attivo, grazie alla preziosa collaborazione di scuole e partner territoriali⁵.

La prima fase di attuazione, nell'estate 2020, ha visto l'organizzazione di attività, sia in presenza sia a distanza, con piccoli gruppi di studenti, per favorire il recupero degli apprendimenti e stimolare una nuova socialità tra pari. È stato attivato in otto contesti educativi presenti in quartieri ad alto tasso di povertà educativa di Milano, Torino, Aprilia, Bari, Venezia-Marghera, Napoli. Insieme alle scuole e alle comunità educanti presenti nel territorio, il progetto si è sviluppato su dodici settimane di attività per 461 bambini, bambine e adolescenti di scuola primaria e secondaria di I grado (tra i 9 e i 14 anni). I destinatari dell'intervento sono stati gli studenti, individuati dalla scuola, che mostravano rischi di perdita di apprendimenti o bassi apprendimenti. Sono stati coinvolti 40 docenti dei 15 Istituti Comprensivi partecipanti al progetto che oltre a segnalare i bambini, hanno evidenziato i traguardi di apprendimento per ciascuno.

6.
<https://www.savethechildren.it/cosa-facciamo/progetti/underadio-la-web-radio-under-18-contro-le-discriminazioni>

7.
Cfr: <https://www.underadio.it/page/podcast>

8.
Kim, Taeyoung; Chu, Sung Kyung; Byeon, So Yeon; Yoon, Hae Gyung; Kim, Yongha; Jo, Hyunmyung, 2021; <https://www.fondazioneclariplo.it/it/news/servizi/top-tutoring-online-program-2022.html>

“ Di questo intervento c'è reale bisogno! I ragazzi hanno perso tanto, alcuni sono davvero in una situazione critica. Anche le famiglie vanno riagganciate! Io ho chiesto a tutte le colleghe di diffondere attraverso i loro canali. È un'opportunità ottima per i ragazzi ”
D.M, docente

Per la realizzazione delle attività in presenza, fin dalla fase sperimentale del 2020, si è incentrato il lavoro pedagogico delle equipe sulla creazione di un contesto emotivo propedeutico allo sviluppo di uno spazio e un tempo di apprendimento. I primi momenti sono stati dedicati alla creazione del gruppo, alla conoscenza reciproca, a vincere le paure e immaginare un nuovo futuro. Passaggi indispensabili se si considera che, all'inizio delle attività seguite al lockdown, alcuni bambini non se la sentivano di uscire di casa mentre, grazie al progetto, hanno potuto prendere confidenza con gli spazi, con i tempi e soprattutto con gli altri.

“ All'inizio avevo paura e non volevo venire, ma dopo ho iniziato a divertirmi. Soprattutto ad agosto quando in quartiere molti miei amici se ne sono andati via, sapere di poter venire qui mi ha aiutato a non essere triste. ”
W., studente, Milano

Si è inoltre proceduto creando un'ambientazione specifica dell'Arcipelago Educativo, come filo rosso per tutte le attività. Le metafore utilizzate sono state lo sfondo con cui i partecipanti hanno potuto vivere le settimane di laboratori didattici. Sentirsi isole solitarie ha purtroppo contraddistinto l'esperienza di tanti bambini, bambine e adolescenti durante la pandemia, ma il pensarsi come arcipelago, per cui isole distinte ma vicine tra loro, in qualche misura comunicanti, ha permesso di tornare a riallacciare le relazioni. A questo proposito, nel primo anno sperimentale si è scelto di avvalersi delle metodologie proprie del progetto UnderRadio⁶, quali la partecipazione attiva dei giovani e l'uso critico e consapevole dei media digitali. Si sono realizzati i laboratori didattici denominati “Le parole che curano”⁷, nell'ambito dei quali i bambini e i ragazzi hanno prodotto 49 podcast . Hanno rafforzato la padronanza degli strumenti espressivi/argomentativi e le competenze relazionali dei bambini e dei ragazzi.

“ Forse le nostre parole vi faranno cambiare idea e cambiando idea si cambia il mondo ”
S., studentessa, 13 anni

Il lavoro che contraddistingue l'operato di Arcipelago Educativo è l'utilizzo di attività con contenuti disciplinari in modo divertente ed esperienziale, dando spazio alla creatività e al gioco pur mantenendo un'attenzione specifica agli apprendimenti. La consapevolezza di poter imparare, divertendosi insieme, ha esaltato il lavoro di scoperta e conoscenza del contenuto, di se stessi e del gruppo.

Affiancate al lavoro in presenza per gruppi di 10 bambini, durante il primo anno di sperimentazione, si sono sviluppate attività online mirate al recupero sulle discipline scolastiche, per piccoli gruppi omogenei per classe di provenienza o per obiettivi specifici. Sono stati coinvolti attivamente 148 volontari di Save the Children per 277 studenti, provenienti da tutta Italia che per tre ore alla settimana si sono dedicati al supporto a distanza.

L'evidenza internazionale⁸ ha mostrato che questo tipo di formazione a uno a uno, anche a distanza, produce effetti molto positivi sugli studenti, poiché consente di adattare la didattica alle esigenze personali di ognuno.

La presenza di docenti giovani, di pochi anni più vecchi dei discenti, ha permesso di stabilire un clima di complicità, con il ruolo di fratello/sorella maggiore, che ha aiutato i ragazzi in difficoltà a superare i tipici imbarazzi nella relazione con i professori.

I tutoraggi, in modo più specifico, sono stati pensati per il recupero dei *gap* di apprendimento. Nei primi due anni, caratterizzati anche dall'alternarsi delle misure restrittive dovute alla pandemia, sono stati realizzati in modalità online. La dimensione online ha favorito l'incontro tra studenti e volontari residenti in contesti a volte anche molto lontani. Studenti del nord sono stati sostenuti da volontari del sud, oppure studenti del sud sono stati accompagnati da volontari italofoeni ma residenti all'estero: questo ha generato nei bambini e nei ragazzi un'ulteriore motivazione: qualcuno geograficamente molto distante, si stava prendendo cura di loro.

Al fine di rafforzare la capacità delle famiglie di supportare il percorso educativo dei loro figli, sono stati redatti e condivisi dei patti educativi di corresponsabilità, cioè degli accordi con le famiglie, che prevedono da parte di tutti gli interlocutori un impegno specifico in termini di presenza, costanza e cura nella partecipazione. Il coinvolgimento diretto delle famiglie è parte integrante del progetto: se i ragazzi sono infatti i protagonisti del percorso tarato sulle specifiche necessità di ciascuno, sono i genitori, supportati dagli operatori di progetto, ad accompagnarli e sostenerli.

Per aumentare il senso di inclusione e partecipazione delle famiglie al progetto, e per supportare la necessità di continuità educativa tra l'Arcipelago e l'ambiente domestico, è stato creato un sistema di messaggistica: i genitori hanno ricevuto una volta a settimana un messaggio tramite una app di messaggistica con delle proposte di piccole attività, stimoli o consigli su tre diversi macro ambiti: il benessere relazionale, sani stili di vita e come sostenere i propri figli nell'apprendimento. I messaggi sono stati la risposta alla scelta di implementazione progettuale di stimolare le famiglie su più tematiche, fornendo strumenti per la valorizzazione delle esperienze di apprendimento domestiche e la condivisione delle attività fatte dai figli negli Arcipelaghi Educativi in una prospettiva di continuità tra queste due fasi della giornata. Le proposte sono state inviate in più lingue per facilitare la comprensione e realizzazione delle attività da parte anche delle famiglie non italofoeni.

ARCIPELAGO EDUCATIVO: UNA GIORNATA TIPO

La giornata tipo di Arcipelago Educativo inizia con l'accoglienza da parte degli educatori dei partecipanti e con le attività di riscaldamento, per coinvolgere l'intero gruppo. Si cerca poi di stimolare la pratica autoriflessiva e metacognitiva rispetto a quanto svolto e vissuto nelle giornate precedenti, stimolando l'autovalutazione rispetto al personale processo di apprendimento. A queste seguono attività per il rafforzamento degli apprendimenti, in un contesto di gioco e divertimento. Le abilità matematiche vengono sviluppate e sollecitate con gli sport di squadra, si studiano le frazioni usando il domino o facendo una ricetta, oppure si costruisce un aquilone ripassando la geometria. Per stimolare la pratica della lingua italiana si sviluppano percorsi di teatro o si utilizzano le espressioni idiomatiche, si fanno interviste.

Per approfondire la storia si attraversa il quartiere e attraverso la toponomastica si ricostruiscono fasi del nostro passato. Il territorio è al centro anche delle attività di scienze: sviluppando un safari urbano alla ricerca della flora e della fauna cittadine, si organizzano uscite outdoor per conoscere le bellezze della città e della natura, luoghi spesso mai visitati prima dai partecipanti al progetto.

IL PROGETTO DI ARCIPELAGO EDUCATIVO

ALLEANZA EDUCATIVA CON LE SCUOLE

Per individuare gli studenti più a rischio e monitorare insieme il loro percorso.

PIATTAFORMA ONLINE

Una piattaforma online per docenti, educatori e genitori.

TUTORAGGI PERSONALIZZATI

Per un recupero degli apprendimenti a misura dei bisogni di ciascuno.



LABORATORI DIDATTICI

Di gruppo per il rafforzamento delle competenze di base, ispirati al principio dell'imparare giocando.

OUTDOOR EDUCATION

Per scoprire il proprio territorio e valorizzarlo come contesto privilegiato per l'apprendimento.

ALLEANZA EDUCATIVA CON LE FAMIGLIE

Attraverso l'invio di messaggistica rivolta ai genitori, con suggerimenti di attività educative da realizzare autonomamente a casa con i propri figli.



CACCIA ALLE COPPIE: FRAZIONI. **UN GIOCO PER POTENZIARE L'ABILITÀ** **DI COMPRENDERE LE FRAZIONI IN MODO LUDICO** **E ATTRAVERSO UN'ATTIVITÀ MOVIMENTO, ISPIRATA** **AI PRINCIPI DEL METODO SINGAPORE.**

9.
<https://risorse.arcipelagoeducativo.it/percorsi-tematici/metodo-singapore-la-matematica-a-misura-di-bambino-e-di-bambina>

PER INIZIARE

L'attività si svolge coinvolgendo almeno 20 bambini che girano liberamente nello spazio di gioco (preferibilmente all'aperto o in uno spazio ampio).

STEP BY STEP

Ad ogni bambino viene fornita una tessera-frazione. L'obiettivo del gioco è trovare il compagno che ha la tessera della frazione equivalente. Per fare ciò ogni bambino deve confrontare la sua frazione con i compagni e ragionare sul risultato. Chi riesce più rapidamente in questo compito troverà prima il partner.

L'attività può essere usata come gioco preliminare per formare delle coppie che vengono poi utilizzate per altre attività o giochi, oppure essere associata a un gioco a premi durante una festa (es. le prime 3 coppie che si trovano vincono il premio).

Se si vuole giocare a punti, si può creare un tabellone del punteggio decrescente in base al numero delle coppie in gioco (es. per 10 coppie, punteggi da 10 a 1) e dare il punteggio più alto (10) ai primi due bambini che si trovano come coppia, il punteggio appena più basso (9) alla seconda coppia e così via.

Visita la piattaforma online di Arcipelago Educativo per ulteriori informazioni sull'attività⁹.

OGNI COSA AL SUO POSTO. **UN GIOCO PER AIUTARE I BAMBINI** **A MIGLIORARE LE LORO ABILITÀ DI LETTURA,** **COMPrensIONE E CLASSIFICAZIONE** **E AMPLIARE IL LORO VOCABOLARIO.**

10.
<https://risorse.arcipelagoeducativo.it/risorse/ogni-cosa-al-suo-posto>

STEP BY STEP

Durante l'attività i bambini, divisi in coppie eterogenee, dovranno leggere una parola e inserirla nella giusta categoria che sarà rappresentata da una scatola specifica. Attraverso questa attività gli alunni leggeranno per uno scopo concreto e la lettura non diventerà un semplice esercizio ripetitivo, anche chi incontra maggiori difficoltà non vivrà il momento della lettura come una prestazione; il contesto ludico farà nascere in loro interesse e motivazione.

Questa attività è particolarmente utile anche per gli studenti con background migratorio: un lessico ampio, infatti, sarà fondamentale nelle classi successive per riuscire con successo nei compiti di comprensione e di scrittura.

L'insegnante o l'educatore, nella fase finale in cui i bambini dovranno motivare le scelte fatte, potrà comprendere il processo che hanno seguito e come sono nati gli eventuali errori. La valutazione diventerà un'analisi del processo di apprendimento e l'errore diventerà realmente un modo per apprendere.

Gli albi illustrati potranno accompagnare i bambini ad arricchire l'immaginario rispetto alle categorie proposte.

Visita la piattaforma online di Arcipelago Educativo per ulteriori informazioni sull'attività¹⁰.

COSA HO IMPARATO? COME HO IMPARATO? **UNA PROPOSTA DI ATTIVITÀ DI AUTOVALUTAZIONE E DI RIFLESSIONE SUI PROPRI APPRENDIMENTI.**

11.
<https://risorse.arcipelagoeducativo.it/risorse/cosa-ho-imparato-come-ho-imparato>

STEP BY STEP

Quando pensiamo alla valutazione, il più delle volte, ci viene in mente un voto, un giudizio che qualcun altro ci assegna. Tuttavia, per diventare veramente consapevoli dei processi che hanno portato a un cambiamento e a un miglioramento negli apprendimenti, è importante anche sapersi autovalutare: soffermarsi quindi a riflettere su ciò che è stato fatto, come lo si è fatto, cosa ha funzionato e cosa non ha funzionato, in cosa ci sentiamo migliorati e in cosa ci sembra di doverci impegnare un po' di più.

L'attività si propone di fare un'autovalutazione attraverso diverse attività metacognitive, ovvero attività di auto-riflessione con l'obiettivo di far diventare bambini e bambine più consapevoli dei processi e percorsi educativi e didattici svolti, individuando i cambiamenti al fine di rendere l'apprendimento ancora più efficace. A partire dalla costruzione di aeroplanini con scritti i desideri e le aspettative per il percorso da fare insieme, passando per la creazione di quaderni personali per annotare i miglioramenti e le tappe principali, si arriva così alla fine tirando le somme di ciò che è stato fatto, come lo si è fatto, cosa si è appreso e quali ostacoli sono stati superati.

Infine, ognuno crea la sua linea del tempo così da poter visualizzare tutto il percorso e la strada ancora da percorrere.

Visita la piattaforma online di Arcipelago Educativo per ulteriori informazioni sull'attività¹¹.

COLLAGE EMOZIONALE CONTRO IL BULLISMO. **ATTRAVERSO UN LABORATORIO DI FOTOGRAFIA,** **RAGAZZI E RAGAZZE POTRANNO COMPRENDERE** **MEGLIO LE PROPRIE EMOZIONI E IMPARARE** **A CONDIVIDERLE NEL GRUPPO, ANCHE** **PER FAVORIRE L'EMPATIA.**

12.
<https://risorse.arcipelagoeducativo.it/risorse/collage-emozionale-contro-il-bullismo>

STEP BY STEP

L'obiettivo dell'attività è quello di rendere più consapevoli ragazzi e ragazze sulle situazioni di esclusione e bullismo più frequenti tra coetanei, e sui sentimenti che le accompagnano, favorendo il processo di empatia, comprensione e condivisione delle emozioni – così come l'emergere di emozioni positive e di benessere che accompagnano invece l'amicizia, l'aiuto reciproco, l'inclusione.

L'attività ha inoltre l'obiettivo di far comprendere come l'espressione delle emozioni passi anche attraverso il corpo, favorendo un processo di osservazione e ascolto attivo degli altri. Al gruppo verrà mostrato un documentario che raccoglie voci e racconti di diversi loro coetanei da alcuni Paesi europei. Il gruppo verrà guidato in una riflessione sui racconti e sulle emozioni emersi dal filmato, soffermandosi sulle emozioni positive legate all'amicizia, in forte contrasto al bullismo e al *cyberbullismo*.

La fotografia verrà utilizzata per provare a rappresentare attraverso il proprio corpo le emozioni di cui si parlerà durante il laboratorio, per costruire infine dei collage fotografici digitali scelti dai ragazzi stessi.

Visita la piattaforma online di Arcipelago Educativo per ulteriori informazioni sull'attività¹².

Dopo il primo anno sperimentale, si è scelto di strutturare in modo più definito le attività proposte a livello nazionale, concentrandosi nello specifico sul supporto allo sviluppo delle competenze di base.

Arcipelago Educativo ha coinvolto nell'estate 2021 oltre 640 bambine, bambini e adolescenti tra i 9 e i 14 anni, che frequentavano 69 scuole delle città di Torino, Milano, Venezia-Marghera, Aprilia (LT), Napoli, Rosarno (RC), Bari. Nell'estate 2022 hanno partecipato oltre 570 bambine, bambini e adolescenti tra i 9 e i 14 anni, che frequentavano 38 scuole delle città di Torino, Milano, Venezia-Marghera, Aprilia (LT), Ancona, Napoli, Rosarno (RC), Bari e Palermo. In ogni Arcipelago Educativo sono state realizzate 100 ore in presenza, così suddivise:

01. LABORATORI DIDATTICI DI GRUPPO

Per il rafforzamento delle competenze di base, ispirati al principio dell'imparare giocando.

In ogni Arcipelago gli studenti vengono divisi in "isole educative", ossia gruppi di circa 10 bambini che partecipano in gruppo alle attività proposte.

I gruppi vengono composti dalle equipe educative territoriali, a seguito di un confronto con i docenti di riferimento, con l'obiettivo di sostenere la crescita di tutti, sia dal punto di vista della didattica sia dal punto di vista dello sviluppo della socialità favorendo l'utilizzo di meccanismi di peer education e di apprendimento cooperativo. I laboratori seguono la metodologia del *learning by playing*. Il monte ore dedicato ai laboratori è cospicuo: sono infatti 88 le ore dedicate a questa attività.

02. TUTORAGGI PERSONALIZZATI

Per il recupero degli apprendimenti in modo individualizzato.

A seguito della segnalazione, da parte dei docenti, di difficoltà specifiche in alcuni ambiti disciplinari (competenze matematiche, competenze alfabetiche, italiano lingua seconda L2) ogni partecipante viene seguito, in un piccolo gruppo di lavoro, in un percorso personalizzato per il recupero degli apprendimenti. La durata prevista del tutoring è di 12 ore.

03. OUTDOOR EDUCATION

Per scoprire il proprio territorio e valorizzarlo come contesto privilegiato per l'apprendimento.

Tutte le attività outdoor stimolano la cittadinanza attiva, il sentirsi parte di qualcosa che va al di là delle mura scolastiche e dell'apprendimento frontale e nozionistico. La scuola è inserita in un contesto urbano e di relazioni vivo, conoscerlo è importante per stimolare il senso di appartenenza e imparare ad utilizzarlo come stimolo per l'apprendimento e per l'accrescimento delle competenze di base. Tutti i beneficiari hanno potuto usufruire di due gite territoriali, inserite nelle 88 ore dedicate ai laboratori didattici di gruppo.

Allo stesso tempo grazie ad Arcipelago Educativo abbiamo lavorato a supporto delle competenze educative degli adulti (docenti, educatori, genitori, volontari) per produrre un effetto duraturo sul percorso formativo di bambine, bambini e adolescenti tramite:

INCONTRI COSTANTI DI SCAMBIO E CONFRONTO

La collaborazione tra educatori e docenti è stata costante, dall'individuazione degli studenti più a rischio al monitoraggio educativo tramite strumenti condivisi;

SERVIZIO DI MESSAGGISTICA

Un servizio per genitori al fine di promuovere una stretta sinergia tra team di progetto e famiglie e fornire spunti per attività educative da realizzare in autonomia;

MONITORAGGIO EDUCATIVO

Un monitoraggio educativo del percorso sintetizzato e diffuso a docenti e famiglie grazie allo strumento del taccuino educativo, alla cui sistematizzazione Save the Children ha lavorato in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano-Bicocca;

PERCORSO FORMATIVO ONLINE

Per offrire strategie e strumenti per contrastare il *Summer Learning Loss* e rafforzare la motivazione ad apprendere, con un focus specifico sulle competenze di base, aperto anche a scuole e terzo settore non direttamente coinvolti nel progetto;

PIATTAFORMA ONLINE

Dal 2020 lo strumento offre oltre 400 risorse didattiche ed educative da utilizzare autonomamente a scuola, nei contesti educativi, in famiglia.

Il punto di forza di Arcipelago Educativo è un modello d'intervento che si basa su una stretta collaborazione con le scuole e con le famiglie, puntando a favorire il benessere psicofisico di bambine, bambini e adolescenti, il consolidamento e il recupero di competenze di base e trasversali, della relazionalità tra pari e un migliore clima educativo all'interno delle famiglie.

ALLEANZA EDUCATIVA CON LE SCUOLE

Per individuare i minori più a rischio e monitorare insieme il loro percorso. La collaborazione con l'istituzione scuola è determinante.

La sinergia è fondamentale sia in termini di segnalazione e invio dei partecipanti al progetto, sia per l'individuazione dei traguardi di apprendimento di ognuno. I docenti, infatti, individuano i partecipanti alle attività attraverso una scheda fornita dall'equipe educativa, che tiene in considerazione i diversi aspetti che compongono l'apprendimento.

Durante tutto il percorso avviene un dialogo costante tra educatore e docente referente per garantire un continuo monitoraggio educativo delle competenze dei partecipanti. Al termine del percorso di supporto della durata di 100 ore, viene compilato un "taccuino digitale" per ogni partecipante.

Una sorta di diario di bordo con una narrazione polifonica: da parte dei docenti che hanno evidenziato gli obiettivi, degli educatori e dei volontari che raccontano il percorso del singolo studente e dei diretti interessati, i bambini, le bambine, i ragazzi e le ragazze che presenteranno ciò che li ha coinvolti maggiormente.

L'alleanza con la scuola non è solo di natura educativa, tutte le attività sono infatti realizzate all'interno degli spazi scolastici individuati e concessi dalle scuole e dalle amministrazioni locali. Un aspetto molto concreto che rinsalda la collaborazione tra scuola, ente locale e terzo settore.

ALLEANZA EDUCATIVA CON LE FAMIGLIE

I genitori partecipano attivamente sottoscrivendo un "patto educativo di corresponsabilità", con il quale sono vicini a questa esperienza educativa dei propri figli e si impegnano a sostenere la costanza nella partecipazione. L'alleanza educativa è stata inoltre sostenuta da una attività di *nudging* che ha permesso di supportare i genitori attraverso un servizio di messaggistica rivolta ai genitori, con suggerimenti di attività educative da realizzare autonomamente con i loro figli. Negli anni successivi il servizio di messaggistica periodica si è evoluto con l'ausilio di traduzioni multi-lingue e infografiche per essere maggiormente inclusivo delle famiglie non italofone.

Questa attività ha permesso la realizzazione di attività anche in ambito domestico, stimolando la relazione genitori-figli, promuovendo esperienze concrete di apprendimento.

ALLEANZA EDUCATIVA E PROGRAMMATICA CON I PARTNER TERRITORIALI

La collaborazione con le associazioni territoriali è stata attivata partendo da un percorso di accompagnamento formativo per costruire insieme le attività e la cornice metodologica del progetto. Accanto a occasioni specifiche di accompagnamento metodologico, sono stati realizzati tre cicli di webinar aperti agli educatori e ai docenti interessati a livello nazionale, con la prospettiva inclusiva di diffondere metodi e pratiche in una scala più ampia e sostenere un aggiornamento continuo. L'alleanza con i partner territoriali permette di costruire attività e relazioni accurate a partire dal contesto particolare dove ciascun ente opera.

ATTIVITÀ METACOGNITIVE

Dopo il primo anno sperimentale, si è posta particolare attenzione a sviluppare attività metacognitive che permettano ai partecipanti di rileggere il proprio processo di apprendimento. Le capacità metacognitive sono leve fondamentali per supportare lo sviluppo di apprendimenti significativi, duraturi e complessi, sia di carattere disciplinare sia rispetto alle competenze trasversali. In un approccio educativo e didattico socio-costruttivista, basato su processi di costruzione attiva e cooperativa di significati da parte di bambini e ragazzi, lo sviluppo della capacità metacognitiva diventa cruciale per instaurare processi di integrazione tra i diversi livelli di sapere e tra le diverse esperienze di apprendimento. Il «fare» non è sufficiente a generare apprendimento significativo, occorre sempre supportare chi apprende a ragionare «sul fare», a «dare senso» alle attività e ai processi messi in atto. Sono state quindi realizzate attività per produrre una riflessione sia nei partecipanti che possono via via comprendere quanto e come stanno apprendendo, sia per gli educatori come occasione per ripensare il lavoro e le attività che hanno presentato e proposto. Queste attività sono state sviluppate grazie al contributo scientifico dell'Università di Milano-Bicocca.

CHILD SAFEGUARDING POLICY

Save the Children si impegna quotidianamente affinché bambine, bambini, adolescenti e adulti, raggiunti dai nostri Programmi, progetti o attività, siano protetti da ogni forma di abuso e di sfruttamento, così come da ogni forma di discriminazione, agiti da chiunque lavori o operi per conto di Save the Children. I principi a cui ci ispiriamo sono:

- Garantire, sempre e in ogni circostanza, il superiore interesse dei bambini, delle bambine e adolescenti;
- Impiegare tutte le misure di mitigazione possibili per la tutela, la protezione e la sicurezza dei partecipanti e delle partecipanti alle nostre attività;
- Promuovere e diffondere una cultura organizzativa che consenta di aprirsi al confronto e alla condivisione di ogni eventuale preoccupazione.

Questi principi sono chiaramente espressi nelle policies di tutela dell'Organizzazione, vincolanti per chiunque lavori, collabori e rappresenti la stessa: Policy di tutela per bambine, bambini e adolescenti (*Child Safeguarding Policy*); Policy per la protezione dei beneficiari e beneficiarie maggiorenni (*Pseah Policy*). Entrambe le policies contengono un Codice di Condotta, una Procedura Generale per riportare ogni eventuale preoccupazione in maniera tempestiva e precisi standard di tutela a cui attenersi durante l'implementazione delle attività. Il riferimento a tali standard nell'operatività quotidiana consente agli operatori di svolgere le attività in maniera consapevole e responsabile.

Ogni operatore è formato e agisce nel rispetto del codice di condotta.

13.
<https://www.savethechildren.it/cosa-facciamo/progetti/fuoriclasse>

Save the Children, prima dell'emergenza sanitaria Covid 19, aveva predisposto nei progetti di contrasto alla dispersione scolastica¹³, alcuni dispositivi per riuscire a condividere con i docenti i diversi traguardi di apprendimento e per comprendere anche su quali aree disciplinari fosse più urgente intervenire.

Nello specifico per ogni studente i docenti erano chiamati a compilare una scheda iniziale che potesse indicare risorse e difficoltà. A cui seguiva un monitoraggio in itinere e la consegna di un taccuino cartaceo - una sorta di diario di bordo del percorso vissuto - sia alle famiglie sia ai docenti per raccontare il punto di vista degli educatori ma anche degli studenti sul percorso svolto.

Con il lockdown e la distanza fisica imposta, si è reso necessario modificare questa interlocuzione. Si è pensato allora di avviare una riflessione con una rappresentanza di docenti e con la supervisione scientifica dell'Università Statale di Milano - Bicocca, si è posta particolare attenzione all'approccio metacognitivo e autovalutativo degli studenti oltre che a provare a semplificare e rendere maggiormente chiaro il rapporto con i docenti.

Attraverso la raccolta della voce degli studenti, dei docenti, degli educatori e in alcuni casi anche delle famiglie, si mette in evidenza il processo di apprendimento del singolo partecipante: dove ciascun interlocutore sceglie le proprie parole, il proprio linguaggio, le immagini o il racconto di una attività. E' una polifonia di voci. Valutare quindi lo sviluppo del processo di apprendimento diventa fondamentale anche per gli educatori e per i docenti, in modo da poter riprogettare l'intervento didattico-educativo.

Insieme ai partner di progetto ci si è orientati sull'utilizzo di un software facile da usare, con un'interfaccia chiara e funzionale. Nell'edizione 2022 di Arcipelago Educativo in alcuni casi è stata riportata anche la voce dei genitori che, seguendo da vicino lo svolgersi delle attività, hanno potuto condividere anche la loro voce e quanto visto nei loro figli. Per la raccolta delle informazioni e delle riflessioni sono state costruite delle schede o delle attività specifiche.

Nelle schede si chiede, a partire dal proprio punto di vista e nel rispetto dei ruoli, di esplicitare le risorse, i traguardi di apprendimento, le difficoltà incontrate. Tutte queste informazioni diventano il primo punto esplicitato nel taccuino. È la linea di partenza su cui si aggiungono i passi successivi attraverso le attività e la riflessione sul processo di apprendimento condivise da partecipanti ed educatori. Una seconda scheda accompagna l'equipe educativa nella redazione del taccuino. Sono riportati gli ambiti di analisi che riguardano i laboratori didattici, le gite, la relazione con gli altri e con gli adulti.

Uno strumento che parla la lingua della scuola, si fa infatti riferimento alle otto competenze chiave europee come bussole che orientano il lavoro. Sono i docenti che indicano quali sono le competenze che necessitano di un approfondimento e gli educatori e gli studenti si confrontano con le competenze, le conoscenze e le abilità necessarie per una piena padronanza. Il taccuino infine è uno strumento che di per sé stimola la narrazione e l'autonarrazione, diventa luogo di contenuti ma anche medium che esercita, mettendo in esercizio le competenze digitali degli stessi partecipanti.

La condivisione con le famiglie è fondamentale: si è privilegiato un incontro in presenza in modo da permettere anche ai genitori che non hanno i *device* di poter accedere e visionare insieme il percorso del proprio figlio. Diventa un'occasione per confrontarsi insieme su quanto accaduto e su come vedono il percorso futuro. Da parte dei partecipanti è una situazione

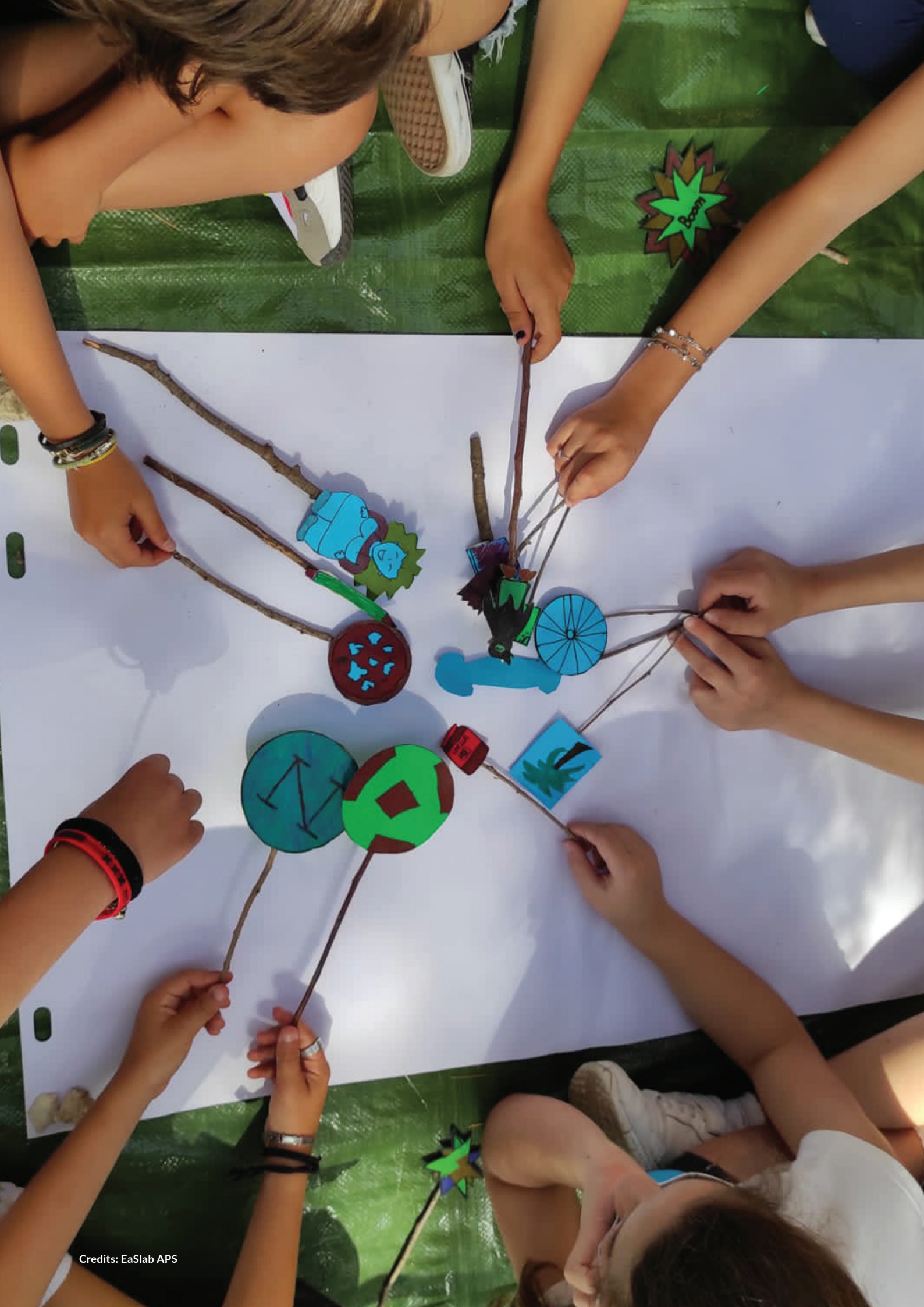
emotivamente coinvolgente in cui i genitori accedono anche ad una parte del mondo dei propri figli che solitamente non vedono.

Infine il taccuino digitale è un'importante occasione per gli educatori per rileggersi e rileggere il proprio lavoro. Diventare professionisti riflessivi è una competenza necessaria nel mondo educativo: analizzare la proposta fatta, verificare se e come le attività proposte abbiano raggiunto gli obiettivi desiderati e infine come i ragazzi e le ragazze hanno risposto. In modo da poter riprogettare e migliorare la qualità del lavoro svolto.

Il patto educativo di corresponsabilità è un documento firmato da genitori, docenti, educatori e soprattutto bambini, bambine e adolescenti in cui si stabiliscono gli impegni di ciascuno in relazione alle attività che si realizzeranno. È la prima occasione in cui ci si trova uno di fronte all'altro per condividere il senso del percorso che si andrà a realizzare e per costruire davvero un'alleanza educativa. Si è tutti insieme, dalla stessa parte. È uno strumento di natura educativa che responsabilizza i diversi attori in gioco circa il percorso che ciascuno dovrà compiere per supportare il processo formativo di bambini, bambine e adolescenti.

La piena collaborazione tra scuola, terzo settore, ragazzi e famiglie viene sancita dalla firma congiunta, in cui ciascuno contribuisce secondo le proprie competenze e capacità nell'ottica di un sostegno reciproco. Ci si riconosce come corresponsabili di un percorso.

“ Perché è importante il Patto? Immaginate un bambino che oscilla tra l'essere guidato in tutto dai genitori e l'essere non considerato, tralasciato da quel mondo adulto schiacciato dalle impellenze del quotidiano. Immaginate questo bambino a cui tu personalmente chiedi: “firma qui!”, indicando il foglio del Patto da firmare ... “io?” Un'emozione di entusiasmo misto a paura lo pervade. “Sì, tu! Questo documento sarà firmato dalla tua maestra, dai tuoi genitori, da me, ma riguarda te: tu ci stai? Ti vuoi impegnare? Ti vuoi divertire imparando?”. Il suo stupore è l'espressione del sentirsi degno di essere ritenuto all'altezza di una responsabilità. Lui mi guarda con gli occhi spalancati e non risponde sì o no, ma chiede: “e come devo firmare?”. Ecco che il bambino si trova al centro, inaspettatamente, questa firma è il fatto nuovo, perché è lui che decide di fare il percorso insieme a tutti noi: è l'atto di fiducia dell'adulto, e l'acquisizione di consapevolezza per il bambino. ”
Elena, Responsabile dell'Arcipelago Educativo di Rosarno,
Cooperativa Sociale EDI Onlus



03 METODOLOGIA EDUCATIVA

3.1 PEDAGOGIA DEI DIRITTI

Le attività di Arcipelago Educativo si inseriscono all'interno della cornice teorica della pedagogia dei diritti, la lente attraverso la quale vengono progettati e realizzati gli interventi educativi di Save the Children.

Il 1989 segna una data storica nei confronti della concezione dell'infanzia e dell'adolescenza a livello mondiale. Il 20 novembre le Nazioni Unite approvano la Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (CRC) ratificata in Italia come legge 175 del 27 maggio del 1991 e da tutti gli Stati del mondo, eccetto gli Usa. La Convenzione porta con sé delle implicazioni dirompenti: si supera il concetto di bisogno, fino a quel momento affiancato a quello di infanzia, in diritto. La Convenzione ci consegna, quindi, una concezione dell'infanzia e dell'adolescenza basata sulla loro titolarità di diritti a tutto tondo. Sono portatori di diritti civili, politici, economici, sociali e culturali. Si tratta di una nuova visione, capace di influenzare e modificare profondamente il rapporto intergenerazionale, fino ad allora e purtroppo ancora ad oggi in larga misura esistente, fondato soprattutto sulla passività e vulnerabilità di bambini ed adolescenti, portatori di bisogni cui gli adulti possono rispondere a loro piacimento. Un approccio centrato sui diritti presuppone, invece, che tutte le persone, quindi tutti i bambini e gli adolescenti, siano prima di tutto titolari di diritti umani e che la promozione, il rispetto e la tutela di tali diritti non siano azioni da intraprendere su base volontaria ma sono diritti da garantire. La Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza non è solo un corpus giuridico a cui ricorrere soprattutto per denunciare violazioni, ma rappresenta uno strumento pedagogico ed educativo nella sua dimensione culturale.

La Convenzione pone al centro la persona come titolare di diritti (*right holder*) nella sua relazione con chi ha (porta) il dovere di rispettarli e promuoverli (*duty bearer*). I *duty bearer* (governi, istituzioni, famiglia e individui) sono vincolati a rispettare, proteggere e promuovere i diritti umani. I *right holder* hanno il diritto di reclamare i propri diritti dai *duty bearer*, ma devono anche rispettare i diritti degli altri. L'essere titolare di diritti comporta infatti delle responsabilità prima di tutto verso se stessi e di conseguenza verso gli altri.

Un approccio basato sui diritti umani mira a rafforzare la responsabilità dei *duty bearer* attraverso cambiamenti prodotti a livello politico, economico e legislativo o a livello di attitudini, consapevolezza, comportamenti, pratiche, modelli e valori. Gli adulti, la famiglia, la scuola fino alle massime istituzioni nazionali e internazionali, dovrebbero sempre tenere conto del superiore interesse del bambino ed i suoi diritti nel compiere delle scelte che lo riguardano e ne dovrebbero essere responsabili in ogni momento. La parola inglese *accountability* veicola un concetto ancora più forte di semplice responsabilità: quello di responsabilità di cui si deve rendere conto.

Le attività di Arcipelago Educativo si inseriscono all'interno della cornice teorica della pedagogia dei diritti, la lente attraverso la quale vengono progettati e realizzati gli interventi educativi di Save the Children. La Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza ha alcune specificità particolarmente rilevanti per il lavoro promosso all'interno di Arcipelago Educativo, nello specifico tre caratteristiche:

IL CARATTERE OLISTICO-INTEGRATO

questo documento pone al centro l'interazione costante e continua tra i diritti. Il "fanciullo" è uno ed è importante che venga compreso e valorizzato nella sua globalità, così come la convenzione evidenzia che non è possibile garantire solo parte dei diritti esplicitati perché c'è una relazione intrinseca di reciprocità.

IL CARATTERE PARTECIPATIVO

il cambiamento auspicato non si può realizzare senza un coinvolgimento pieno e consapevole dei bambini e dei ragazzi. La loro opinione non deve semplicemente essere ascoltata ma anche essere presa in seria considerazione. Le attività in cui sono coinvolti, laddove possibile e in misura via via crescente rispetto all'età, devono prevedere un confronto costante con gli educatori e, nei contesti opportuni, una co-progettazione delle stesse insieme agli adulti di riferimento.

IL CARATTERE PEDAGOGICO-EDUCATIVO

L'ambizione di questa Convenzione è quella di produrre un cambiamento auspicato a favore dei bambini e degli adolescenti, è quindi una mappa da considerare per orientare il proprio lavoro educativo, pedagogico ma anche didattico, favorendo il carattere inclusivo e una didattica innovativa che tenga al centro i diversi stili di apprendimento di ciascuno.

Quattro sono i principi cardine della Convenzione su cui si costruiscono e basano tutte le attività sviluppate nei programmi di Save the Children:

ARTICOLO 2 PRINCIPIO DI NON DISCRIMINAZIONE

Il principio di non discriminazione è uno dei principi fondamentali della Convenzione dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza e rappresenta un impegno per tutti gli Stati che hanno ratificato la Convenzione. I diritti sanciti dalla Convenzione si applicano a tutti i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze, "senza distinzione di sorta e a prescindere da ogni considerazione di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altra natura, dell'origine nazionale o sociale, della posizione economica, della nascita o di altro status".

Anche la nostra Costituzione all'art. 3 ricorda che "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali".

Inoltre, la non discriminazione è un diritto umano fondamentale riconosciuto dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e da altri strumenti internazionali sui diritti umani.

È sempre più essenziale educare fin da piccoli per promuovere una cultura di rispetto di tutte le differenze, contro ogni tipo di discriminazione.

ARTICOLO 3 PRINCIPIO DEL SUPERIORE INTERESSE

In ogni legge, provvedimento, iniziativa pubblica o privata e in ogni situazione problematica, l'interesse di bambini, bambine e adolescenti deve avere la priorità sul resto. Il suo superiore interesse deve prevalere nelle scelte che lo riguardano.

Chi deve assumere una decisione che riguarda la vita di di bambini, bambine e adolescenti è quindi chiamato ad ascoltare e a prendere in considerazione la loro opinione rispetto ai temi che li riguardano. Il Comitato ONU nelle Osservazioni Conclusive del 2019 ha raccomandato all'Italia di:

- Rafforzare il proprio impegno per garantire un'adeguata attuazione del principio in tutti i procedimenti e le decisioni legislative, amministrative e giudiziarie così come in tutte le politiche, i programmi e i progetti che siano rilevanti e che abbiano un impatto sui minorenni.
- Sviluppare procedure e criteri per consentire a tutti i professionisti di determinare quale sia il superiore interesse del minore al fine di riconoscergli il dovuto peso come considerazione prioritaria. Chi deve assumere una decisione che riguarda la vita di bambini, bambine e adolescenti è quindi chiamato ad ascoltare e a prendere in considerazione la loro opinione rispetto ai temi che li riguardano.

ARTICOLO 6 PRINCIPIO DI VITA E SUPPORTO

La Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza sancisce il principio di vita e sviluppo di bambini, bambine e adolescenti, ovvero il diritto di vivere in un ambiente che favorisca la sua crescita e il suo sviluppo armonico e integrale. Questo principio è strettamente legato al diritto alla vita e alla sopravvivenza. Gli Stati devono, quindi, impegnare il massimo delle risorse disponibili per tutelare la vita e il sano sviluppo dei bambini, anche tramite la cooperazione internazionale.

ARTICOLO 12 PRINCIPIO DI PARTECIPAZIONE

L'articolo 12 dispone che tutti i bambini, le bambine e gli adolescenti hanno il diritto di esprimere liberamente le loro opinioni ed essere ascoltati in tutti i processi decisionali che li riguardano, e il corrispondente dovere, per gli adulti, di tenere in debita considerazione le loro opinioni. L'esperienza maturata da Save the Children negli interventi educativi evidenzia come la partecipazione stimola ad una autoconsapevolezza maggiore, ad acquisire fiducia in se stessi e nella possibilità di determinare un cambiamento positivo nella propria vita e in quella degli altri. Quando gli studenti si sentono protagonisti sviluppano un senso di appartenenza e responsabilità che aumenta l'attaccamento al progetto e alle possibilità offerte.

3.2

APPROCCIO PARTECIPATIVO

Nell'ambito del diritto alla partecipazione, Save the Children ha elaborato, a livello internazionale, 9 standard per garantire una partecipazione etica e significativa. Questi 9 standard costituiscono il punto di partenza e una guida per la programmazione, la realizzazione, il monitoraggio e la valutazione di qualsiasi attività che comporti la partecipazione di bambini e bambine, ragazzi e ragazze. Tutta l'organizzazione si è impegnata a rispettare gli standard nelle attività che prevedano la partecipazione dei minori e a diffonderli e promuoverli presso le associazioni e istituzioni con cui collabora.

01. LA PARTECIPAZIONE È TRASPARENTE E CONSAPEVOLE

I bambini, le bambine e gli adolescenti vengono sufficientemente informati sul programma in modo da poter scegliere consapevolmente se e come partecipare. Le informazioni sono condivise in un linguaggio *child friendly* e di facile comprensione; vengono spiegati i ruoli e le responsabilità di tutte le persone coinvolte.

02. LA PARTECIPAZIONE È VOLONTARIA

La partecipazione è sempre volontaria. Bambini, bambine e adolescenti devono ricevere le informazioni utili e avere il tempo necessario per decidere se partecipare o meno.

03. LA PARTECIPAZIONE È RISPETTOSA

La metodologia partecipativa rispetta impegni, valori e pratiche culturali di tutti, di qualsiasi appartenenza, i quali vengono supportati da parte delle figure-chiave che ruotano attorno all'attività di partecipazione, prendendo in considerazione ogni disciplina.

04. LA PARTECIPAZIONE È RILEVANTE

Tutti i temi affrontati devono avere una effettiva rilevanza nella vita di bambini, bambine e adolescenti e le attività proposte devono essere in linea con gli interessi e la capacità degli stessi.

05. LA PARTECIPAZIONE È CHILD FRIENDLY

La metodologia utilizzata viene applicata a misura di bambino, per poter aumentare la fiducia in sé stessi, tenendo conto delle differenze di genere e di età. Inoltre le attività sono accessibili a bambini, bambine e adolescenti con disabilità.

06. LA PARTECIPAZIONE È INCLUSIVA

Le attività sono rispettose delle differenze di genere ed età e accessibili a bambini, bambine e adolescenti con disabilità. Il processo di partecipazione è inclusivo e non discriminatorio: il tema della non discriminazione è affrontato tramite la partecipazione.

07. LA PARTECIPAZIONE È SUPPORTATA DALLA FORMAZIONE

Lo staff è competente rispetto al lavoro con bambini, bambine e adolescenti, ed è in grado di facilitare e di supportare la partecipazione di tutti.

08. LA PARTECIPAZIONE È SICURA E SENSIBILE

Tutti si sentono al sicuro quando partecipano, vengono identificati i rischi e le contromisure, e sanno a chi rivolgersi se si sentono in pericolo mentre sono coinvolti nelle attività di partecipazione.

09. LA PARTECIPAZIONE È RESPONSABILE

I bambini, le bambine e gli adolescenti vengono supportati nel monitoraggio e nella valutazione del loro percorso, gli adulti prendono in seria considerazione il loro punto di vista e mettono in atto le loro proposte.



3.3

APPROCCIO INCLUSIVO

14.
R. L. Oxford (1990), *Language learning strategies: what every teacher should know*, Newbury House, Rowley.

15.
Cfr: https://www.miur.gov.it/documents/20182/6891182/Focus+sugli+alunni+con+Disturbi+Specifici+dell%27Apprendimento_aa.ss.201920_202021.pdf/f7518612-5783-d755-9888-6789cd955e93?version=1.0&t=1664375370104

Quando ci si trova ad affrontare l'acquisizione di nuove informazioni ciascuno di noi reagisce in un modo particolare secondo il proprio stile di apprendimento: il nostro cervello si attiva di fronte alla novità utilizzando una tecnica preferita o prevalente di funzionamento.

Attraverso esperimenti condotti da psicologi e studiosi dell'apprendimento¹⁴ si è potuto notare come ciascun individuo tenda ad acquisire e a gestire informazioni in modo diverso. Alcuni studenti apprendono più facilmente con supporti visivi ed informazioni e dati concreti, altri riescono a gestire con semplicità informazioni e modelli astratti.

Alcuni imparano con facilità attraverso medium visivi animati, altri apprendono meglio con spiegazioni orali. Questi aspetti, che potrebbero sembrare marginali, hanno in realtà un grande impatto sull'effettivo apprendimento degli studenti, oltre che sul clima del gruppo. A volte sono sufficienti alcuni piccoli accorgimenti o attenzioni per cambiare la qualità degli apprendimenti degli studenti: affiancare alla spiegazione orale la creazione di un supporto visivo come una mappa oppure lavorare attraverso il *peer tutoring* o il *mentoring*. Avere un approccio inclusivo che nella didattica tenga conto di queste differenze nell'apprendimento permette di sostenere un apprendimento di qualità per tutte e tutti.

Inoltre, dal 3 al 6% degli studenti, a seconda delle diverse fasce di età, vive una diversità neuronale nell'apprendimento¹⁵. Questi studenti hanno diverse specificità che non consentono quello che definiamo un "apprendimento tradizionale". A volte vengono tacciati di pigrizia o di poco interesse andando a minare ulteriormente autostima e disponibilità nell'apprendere, altre volte vengono stigmatizzati come diversi. Tutti gli studenti con bisogni educativi speciali, BES, o nello specifico con disturbi specifici dell'apprendimento, DSA, imparano in modo diverso.

All'interno del progetto Arcipelago Educativo, grazie all'esperienza delle equipe educative, maturata in contesti formali e non formali, si attua un approccio che riesca a garantire un coinvolgimento pieno, indipendentemente dai tempi di apprendimento e dalle esigenze specifiche.

Si sono promosse modalità inclusive e partecipative a misura di tutti i partecipanti attraverso uno sguardo personalizzato che, a partire dalle indicazioni specifiche fornite dai docenti, possa sostenere il singolo nel proprio percorso di apprendimento. Lavorare non solo sulle difficoltà ma anche e soprattutto con le risorse è fondamentale per tenere sempre in considerazione la motivazione e il desiderio di imparare.

Un altro elemento importante è sviluppare e co-costruire un metodo di studio. Individuare insieme gli strumenti e le strategie che meglio si adattano allo stile di apprendimento dei bambini e dei ragazzi. In questo caso i tutoraggi personalizzati, individuali o a piccolo gruppo, hanno permesso di lavorare oltre che sull'esecuzione del compito anche su questi aspetti. L'attenzione è posta sull'inclusività dei metodi e del supporto, per garantire a tutti di svolgere al meglio e nel minore tempo possibile una consegna data. Le strategie di studio sono procedure controllabili, di cui lo studente dovrebbe essere consapevole, che hanno lo scopo di sostenere l'apprendimento e permettere di ricordare i contenuti in momenti successivi.

La gestione del tempo e delle proprie energie è il primo fattore su cui si è lavorato per stimolare l'organizzazione necessaria per adempiere una consegna o un compito.

Si è sempre cercato di stimolare nei partecipanti le conoscenze pregresse sui vari argomenti, in modo da coinvolgerli e farli sentire parte realmente del proprio processo di formazione.

Nel caso di partecipanti con disturbi specifici dell'apprendimento è stato fondamentale calibrare questa strategia, incoraggiando ad investire un tempo maggiore nelle strategie anticipatorie e nell'utilizzo, laddove necessario, degli indici testuali (tutte le informazioni che si trovano intorno al testo, i titoli, le didascalie, le immagini). Infine, si è stimolata sempre la produzione orale per la memorizzazione in modo da costruire un discorso organico, ricco e coeso attraverso mappe e schemi, brevi riassunti.

Lavorare per piccoli gruppi è uno degli elementi cardine dell'approccio inclusivo messo in atto in Arcipelago Educativo. Il lavoro viene svolto in piccoli gruppi che vengono progettati in modo eterogeneo o omogenei a seconda delle finalità.

Il lavoro sul metodo di studio si presta molto bene all'applicazione in piccolo gruppo, attraverso il confronto reciproco delle proprie esperienze e dei risultati delle esercitazioni. Si è scelto di prediligere attività che possano sviluppare la *peer education* e il *cooperative learning*, alternando livelli di competenza simili a livelli eterogenei.

Infine, risultati migliori si hanno quando tutte le componenti riescono a lavorare congiuntamente secondo un'intenzionalità educativa e formativa comune. Lo studente, protagonista del proprio percorso formativo, riesce nella misura in cui si sente supportato a casa, a scuola e nel contesto extrascolastico, perché l'obiettivo è condiviso: crescere cittadini curiosi e interessati che hanno a cuore il proprio apprendimento. È quindi fondamentale sostenere un confronto costante per cercare la strada più efficace per imparare ad imparare.

3.4

LEARNING BY DOING LEARNING BY PLAYING

16.
Dewey, *Democrazia ed educazione*
[1916], XI, tr. it. La Nuova Italia,
Firenze 1992

Le attività di Arcipelago Educativo si caratterizzano per una metodologia pedagogica attiva e costruttivista, che si rifà alla pedagogica teorizzata da Dewey. Nello specifico l'imparare facendo e l'imparare giocando contraddistinguono lo svolgersi delle attività proposte.

“ La didattica laboratoriale è una metodologia comune a tutte le discipline, generali e di indirizzo, funzionale allo sviluppo unitario delle competenze personali dell'allievo, attraverso l'utilizzo dei saperi specifici di un determinato percorso di istruzione; attraverso questo approccio metodologico ciascuna disciplina, infatti, pur nella sua specificità epistemologica, offre allo studente il proprio sapere come mezzo di lettura e di interpretazione della realtà che lo circonda. ”
Dewey¹⁶

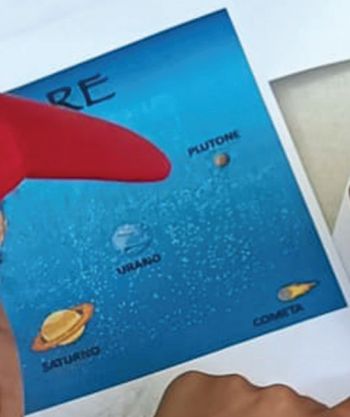
Due degli aspetti evidenziati da Dewey sono ricorrenti in Arcipelago Educativo:

- i contenuti disciplinari rimangono i medesimi svolti durante l'anno scolastico ma ciò che fa la differenza è il come vengono proposti e sperimentati dai partecipanti. Non più una lezione frontale ma veri e propri laboratori esperienziali di natura disciplinare dove il contenuto d'apprendimento viene scoperto attraverso modalità attive e partecipative.
- Il ruolo della realtà: nelle attività vengono sperimentati dei compiti di realtà che permettono a ciascuno studente di mettere in atto un contenuto disciplinare in un contesto reale, di vita vera. Il territorio in cui il progetto è inserito diventa lo sfondo delle attività quotidiane attraverso anche uscite e percorsi di *outdoor education*.

“ Il gioco è una fonte di sviluppo e crea l'area di sviluppo potenziale. L'azione in un campo immaginario, in una situazione fittizia, la creazione di un'intenzione spontanea, la formazione di un piano di vita, di motivi volontari, tutto ciò sorge nel gioco e lo pone al più alto livello di sviluppo, lo porta sulla cresta dell'onda, fa della sua attività il perno dello sviluppo dell'età prescolare che si innalza da acque profonde, ma relativamente tranquille. In sostanza il bambino si muove attraverso l'attività ludica. ”
Dewey

Il gioco promuove lo sviluppo globale del bambino e nella progettazione didattica ed educativa rappresenta una strategia metodologica attraverso la quale favorire l'acquisizione di diverse competenze: affettive, relazionali e cognitive. Gli educatori di Arcipelago Educativo creano, attraverso il gioco, un contesto sereno e di fiducia reciproca. Si rimette al centro il ragazzo con le proprie capacità, i propri desideri, proponendo uno sviluppo pedagogico attivo: al centro del processo educativo e formativo c'è l'allievo, come soggetto che partecipa attivamente al processo di apprendimento e che, interagendo con l'ambiente, attraverso le esperienze, costruisce le proprie conoscenze e sviluppa il proprio pensiero.

IL SISTEMA SOLARE
È COSTITUITO DA UNA STELLA, IL SOLE,
E DA UNA SCHEDA DI CORPI CELESTI:
Pianeti, Comete, Asteroidi e
Satelliti. Gli otto pianeti sono:
Mercurio, Venere, Terra, Marte,
Giove, Saturno, Urano e Nettuno.



Il sistema solare

Metti in ordine i pianeti numerando le due colonne da 1 a 8 in base alle loro dimensioni e alla loro vicinanza al sole.

Dal più piccolo al più grande

Dal più vicino al più lontano

URANO	→	6
MARTE	→	4
TERRA	→	3
GIOWE	→	6
VENERE	→	2
TERRA	→	5
MARTE	→	8
MERCURIO	→	1

© Planetas
Pagina 2

04

LA VALUTAZIONE DI IMPATTO

4.1

DISEGNO E FASI DI RICERCA

17.

Il presente paragrafo è una sintesi rielaborata del report complessivo della valutazione di impatto: <https://risorse.arcipelagoeducativo.it/news/arcipelago-educativo-la-valutazione-di-impatto-certifica-la-crescita-di-apprendimenti>

Dopo i primi anni sperimentali, Save the Children insieme a Fondazione Agnelli ha scelto di procedere con una valutazione d'impatto¹⁷ avvalendosi dell'esperienza e delle competenze di FBK-IRVAPP.

La valutazione d'impatto di Arcipelago Educativo nasce con l'ambizione di approfondire, per la prima volta in Italia, attraverso uno studio quantitativo, il fenomeno del *Summer Learning Loss*.

La letteratura – principalmente riferita al contesto nordamericano – indica l'esistenza di perdite di apprendimenti talvolta consistenti durante l'estate, in genere più pronunciate per l'area matematica che per quella linguistica e maggiori tra i soggetti socio-economicamente più vulnerabili, contribuendo in questo modo ad ampliare le disuguaglianze sociali in istruzione. La maggioranza degli studi indica l'esistenza del *Summer Learning Loss*, ma mancano ancora evidenze chiare per stabilire quali siano gli studenti maggiormente colpiti da queste perdite.

A livello scientifico ci sono diversi studi valutativi rigorosi (sperimentali o quasi sperimentali) che si concentrano sui programmi di apprendimento estivi (noti in letteratura come *summer learning programs*), anche in questo caso principalmente condotti negli Stati Uniti.

Nel complesso, questi studi indicano che la maggior parte dei programmi analizzati sono efficaci nell'innalzare le competenze degli studenti: si tratta di effetti di una certa consistenza che fanno concludere che i programmi estivi di apprendimento hanno un'efficacia - anche in relazione ai costi - maggiore di molti altri interventi scolastici valutati. Purtroppo la ricerca non ha ancora individuato in maniera definitiva le componenti programmatiche di successo anche se sono state individuate alcune pratiche: allineare i contenuti alle materie studiate a scuola, lavorare in piccoli gruppi, focalizzarsi sui bisogni dei singoli studenti, impiegare docenti qualificati, incentivare la frequenza regolare (anche attraverso gite) e garantire una durata minima alle attività.

Attenzioni presenti in Arcipelago Educativo, dove al posto di docenti qualificati sono presenti educatori che utilizzano metodologie didattiche innovative. Si aggiunge invece l'attività di *tutoring*, un intervento notoriamente efficace durante l'anno scolastico, che però è stato poco testato durante le pause estive, motivo per cui non viene citato in letteratura. La letteratura indica, invece, che i programmi di apprendimento estivi hanno un forte potenziale non solo per il recupero delle perdite estive, ma anche per il potenziamento delle competenze dei ragazzi.

Il senso, quindi, di una valutazione di impatto rigorosa per Arcipelago Educativo si evince dall'importanza di un contributo scientifico non limitato all'esperienza statunitense, che ampli l'orizzonte di analisi sul tema del *Learning Loss* e delle misure di contrasto.

Si è quindi lavorato per comprendere se gli studenti partecipanti ad Arcipelago Educativo hanno mostrato a settembre livelli di apprendimento superiori a quelli degli studenti che non vi hanno partecipato.

Gli apprendimenti presi in esame sono misurati in quattro discipline afferenti all'area matematica (aritmetica, geometria) e di italiano (comprensione del testo e grammatica). Si sono inoltre indagate anche le competenze non cognitive quali la motivazione allo studio, l'orientamento alla performance, l'impegno scolastico, la perseveranza e la resilienza.

FASE 1 SEGNALAZIONE DEGLI STUDENTI DA PARTE DELLE SCUOLE E RACCOLTA DELLE ADESIONI

L'obiettivo iniziale era quello di individuare almeno 1.000 studenti interessati a partecipare all'edizione 2022 di Arcipelago Educativo nei 17 Istituti Comprensivi (dalla quarta classe della scuola primaria alla terza della secondaria di I° grado). Nel maggio 2022 le scuole hanno segnalato a Save the Children gli studenti e le studentesse con maggior rischio di perdite di apprendimento estive, con bassi livelli di apprendimento, o che, durante l'estate, in assenza dell'intervento, si sarebbero ritrovati a vivere situazioni di disagio e mancanza di stimoli utili per gli apprendimenti. Le scuole hanno indicato nel complesso 1.634 studenti. Per ognuno di questi la scuola ha compilato una scheda descrittiva, contenente informazioni relative ai rendimenti scolastici, indicatori di deprivazione materiale, affettiva e/o relazionale ed educativa, e dati socio-demografici. Individuati gli studenti potenzialmente interessati all'intervento, le scuole hanno invitato i genitori a iscrivere i figli selezionati al progetto Arcipelago Educativo 2022 compilando il modulo di iscrizione. Si sono iscritti all'intervento un totale di 1.038 studenti.

FASE 2 RILEVAZIONE DEI DATI DI BASELINE

Tra fine maggio e inizio giugno 2022 tutti gli studenti che hanno aderito vengono invitati a compilare il questionario di baseline. Il questionario è composto da quattro test di apprendimento in italiano (grammatica e comprensione) e matematica (aritmetica e geometria) creati ad hoc per il progetto. Sono stati predisposti a partire dal materiale messo a disposizione da Mondadori Education. Oltre alle prove di apprendimento, si sono raccolte anche alcune informazioni sulla motivazione verso lo studio, l'orientamento alla performance, l'impegno scolastico, la perseveranza e la resilienza.

FASE 3 RANDOMIZZAZIONE

A valle della compilazione dei questionari di baseline, tra inizio e metà giugno, viene effettuata la randomizzazione degli studenti iscritti al progetto. Gli iscritti vengono quindi assegnati in modo casuale all'intervento estivo (gruppo di trattamento) o alle attività di supporto alternative autunnali (gruppo di controllo).

FASE 4 MONITORAGGIO E INTEGRITÀ DELLA RANDOMIZZAZIONE

Al fine di valutare l'effettiva equivalenza statistica dei due gruppi si sono effettuati una serie di test di equivalenza dei gruppi nel campione iniziale e nel campione finale (cioè il campione di studenti che ha compilato anche la rilevazione di follow-up).

FASE 5

ANALISI DI IMPLEMENTAZIONE DELL'INTERVENTO

Durante i mesi estivi, si sono raccolti e aggiornati regolarmente i dati di implementazione delle attività. Questo è avvenuto tramite report e schede di monitoraggio comuni a tutti gli Arcipelaghi Educativi e compilati dagli operatori locali, che hanno permesso di tenere traccia delle specifiche attività svolte e delle frequenze dei singoli beneficiari.

FASE 6

RILEVAZIONE DEI DATI DI FOLLOW-UP

La rilevazione di follow-up è stata effettuata con un questionario quasi identico alla fine dell'estate, prima dell'avvio della fase autunnale, consentendo di misurare le differenze negli apprendimenti tra chi è stato e chi non è (ancora) stato esposto ad una forma di supporto. L'indagine si è svolta in modo diverso a seconda dell'Arcipelago Educativo di appartenenza.

Lo studio valutativo di Arcipelago Educativo ha coinvolto, come già indicato, 1.038 studenti di scuola primaria e secondaria di primo grado in 9 città italiane. Di questi studenti, 722 studenti scelti a caso sono stati invitati a partecipare all'intervento estivo di Arcipelago Educativo. 530 di loro hanno accettato l'invito e, in media, hanno partecipato a 61 ore di laboratori didattici e 10 ore di tutoring personalizzato nei mesi di giugno, luglio, agosto e settembre 2022.

La valutazione di impatto ha stimato l'efficacia di questo intervento confrontando i risultati di apprendimento e non cognitivi rilevati a fine estate sul gruppo di beneficiari dell'intervento, con gli stessi risultati rilevati sul gruppo di studenti assegnati casualmente a un gruppo di controllo, i quali durante l'estate non hanno ricevuto accesso all'intervento. Lo studio ha evidenziato che, nel complesso, i partecipanti ad Arcipelago Educativo rientrano a scuola a settembre con livelli di apprendimento, sia in matematica che in italiano, più elevati rispetto ai loro pari che non hanno preso parte ad Arcipelago Educativo.

Gli effetti sono più consistenti nelle discipline afferenti all'area linguistica che in quelle matematiche. Per la prima, si stima che l'intervento abbia aumentato gli apprendimenti del 7,1% mentre, per la seconda, l'incremento imputabile all'intervento è stimato nel 5,8%. In particolare, spicca l'effetto su comprensione del testo (+9%), anche se gli effetti non sono trascurabili su grammatica (+5%) e aritmetica (+7%, per quanto non significativi), mentre risultano molto più contenuti e non significativi su geometria (+4%).

I dati a disposizione indicano che mentre gli studenti del gruppo di controllo perdono terreno durante l'estate (in particolare in matematica), gli studenti del gruppo di trattamento a settembre mostrano livelli di apprendimento uguali o superiori a quelli che avevano prima dell'estate. Gli effetti sono principalmente riscontrati tra gli studenti della scuola primaria e tra quelli segnalati dalle scuole come studenti con Bisogni Educativi Speciali. Ciò contribuisce ulteriormente a caratterizzare Arcipelago Educativo come un intervento efficace nel contrastare la povertà educativa e ridurre i divari sociali negli apprendimenti.

L'effetto più contenuto tra gli studenti della scuola secondaria di primo grado, invece, segnala che l'intervento possa non essere perfettamente tarato sulle esigenze degli studenti di livelli scolastici superiori alla primaria. Un aspetto, questo, su cui è necessario indagare. Lo studio, infine, ha consentito di mettere in luce i possibili effetti dell'intervento estivo sulle competenze non cognitive dei partecipanti. Su questo fronte, l'analisi mette in rilievo due elementi. In primo luogo, sembra che Arcipelago Educativo abbia stimolato, nei partecipanti, la curiosità e la voglia di imparare. Cioè, grazie ad Arcipelago Educativo, gli studenti non solo hanno appreso nozioni e concetti disciplinari, ma avrebbero anche maturato un maggiore interesse ad apprendere cose nuove. Allo stesso tempo, tuttavia, i dati segnalano un possibile elemento di attenzione dovuto alla maggiore preoccupazione, rilevata tra gli studenti partecipanti ad Arcipelago Educativo, circa il rientro a scuola a settembre, i compiti e le verifiche in classe.



STUDIO VALUTATIVO: I DATI DI PARTENZA

9

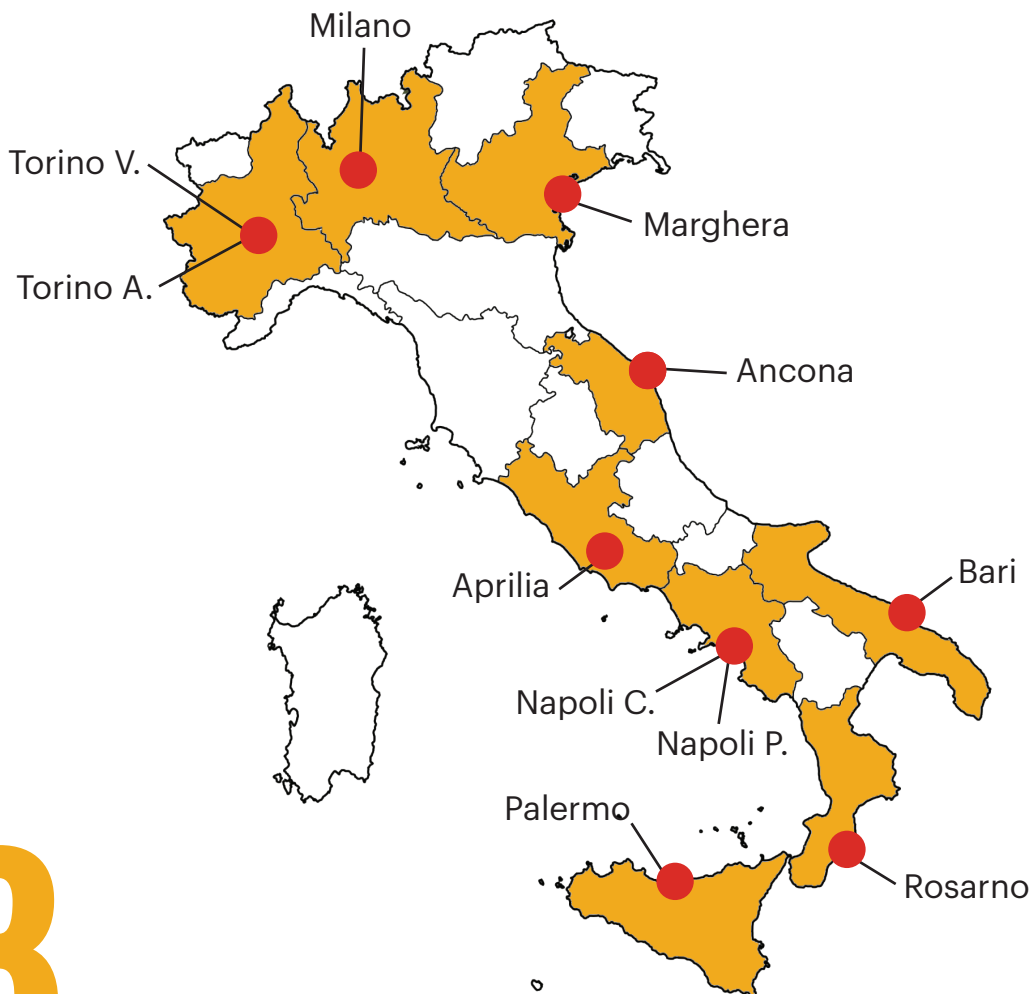
CITTÀ COINVOLTE NEL PROGETTO

Ancona, Aprilia, Bari, Marghera, Milano, Napoli, Palermo, Rosarno e Torino.

11

ARCIPELAGHI EDUCATIVI TRA LE CITTÀ PARTECIPANTI

A Napoli e Torino sono stati attivi durante l'estate 2022 due arcipelaghi educativi.



1038

STUDENTI E STUDENTESSE COINVOLTI NEL PROGETTO DI ARCIPELAGO EDUCATIVO.

722

STUDENTI NEL GRUPPO DEI BENEFICIARI

Studenti che hanno beneficiato dell'intervento di arcipelago educativo durante l'estate.

308

STUDENTI NEL GRUPPO DI CONTROLLO

Studenti che non hanno beneficiato dell'intervento in estate, ma hanno avuto un supporto in autunno.

530

PARTECIPANTI EFFETTIVI

Studenti e studentesse che hanno effettivamente partecipato alle attività nel corso dell'estate 2022.

374

STUDENTI CON BACKGROUND MIGRATORIO

Il 36% di studenti e studentesse nel campione di 1038 partecipanti ha background migratorio.

332

STUDENTI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Il media la percentuale di studenti e studentesse con Bisogni Educativi Speciali che ha preso parte all'intervento è del 32%.

VALUTAZIONE DI IMPATTO: IL PROGRESSO OTTENUTO

LE DOMANDE DELLA VALUTAZIONE D'IMPATTO

Gli studenti che in estate hanno partecipato ad Arcipelago Educativo a settembre mostrano perdite di apprendimento inferiori rispetto agli studenti che non vi hanno partecipato?

Ci sono categorie di studenti beneficiari che ne hanno un vantaggio maggiore?

IL RISULTATO

Gli studenti che non hanno partecipato all'intervento (gruppo di controllo) arretrano sia in Matematica sia in Italiano.

Gli studenti che hanno partecipato in estate (gruppo dei beneficiari) progrediscono sia in Italiano sia in Matematica in modo significativo.

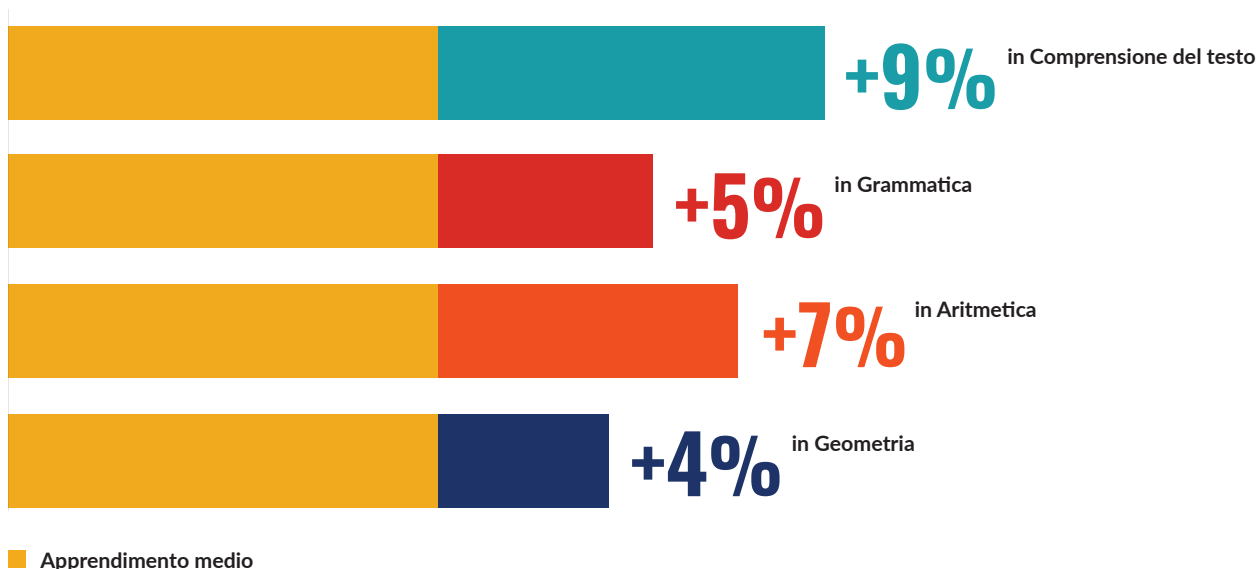
Il maggiore progresso è in Comprensione del testo.

Il risultato dell'intervento più che compensa le perdite estive: chi ha partecipato non perde quanto perso dall'altro gruppo e le sue conoscenze crescono rispetto al test iniziale.

Il progresso ottenuto dagli studenti che hanno beneficiato dell'intervento corrisponde a:



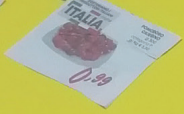
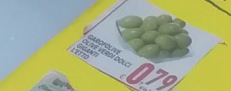
AUMENTO DEGLI APPRENDIMENTI MEDI PER MATERIA



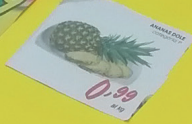
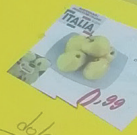
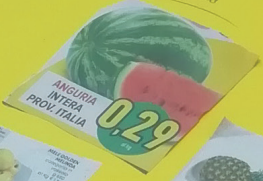
Menù di Ferragosto

Totale: € 9,35

antipasti



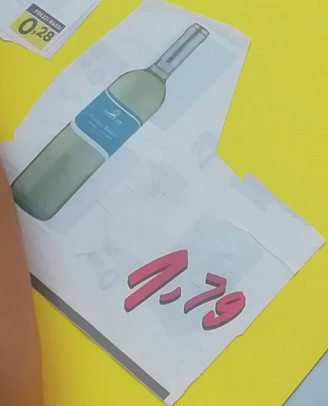
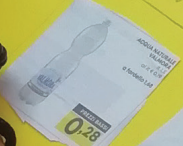
frutta



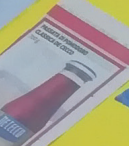
dolce



bevande



primo

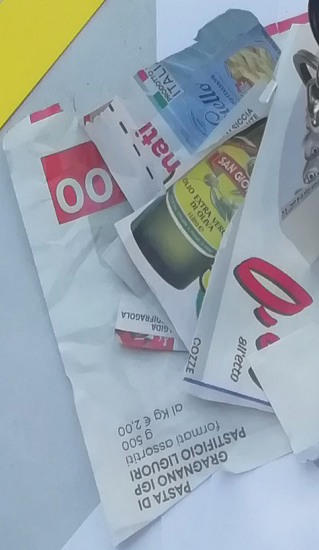
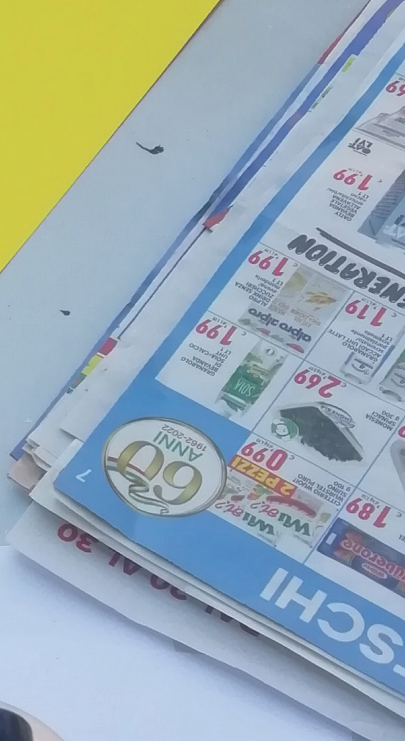


Totale: € 1,73

Handwritten calculations on a piece of paper:

$$\begin{array}{r} 1.000 \\ + 1.000 \\ + 0.00 \\ + 0.00 \\ \hline 2.000 \end{array}$$

Other numbers: 86.4, 47.6, 207.9, 160.9



5 BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

BIBLIOGRAFIA

- Alexander, K., Entwisle, D. and Olson, L. (2007). *Lasting consequences of the summer learning gap*. American Sociological Review, 72(2), pp. 167-180.
- Borman, G. and Boulay, B. (2013). *Summer learning loss: What is it, and what can we do about it?* American Educator, 37(2), pp. 22-27.
- Bonal, X., Gonzales, S. (2020). *The impact of lockdown on the learning gap: family and school divisions in times of crisis*, International Review of Education 66, pp. 635-655.
- Boud, D., Cohen, R., & Sampson, J. (Eds.) (2014). *Peer learning in higher education: Learning from and with each other*. Routledge.
- Brookes, A. (2016). *Learning Outside the Classroom: Theory and Guidelines for Practice*. Routledge.
- Carrillo, J., Hanrahan, N., Schneider, W. and Walberg, H. (2001). *Stay sharp!: An educator's guide to combating summer learning loss*. Eye on Education.
- Cooper, H., Nye, B., Charlton, K., Lindsay, J. and Greathouse, S. (1996). *The effects of summer vacation on achievement test scores: A narrative and meta-analytic review*. Review of Educational Research, 66(3), pp. 227-268.
- Dewey, J., *Democrazia ed educazione* [1916], XI, tr. it. La Nuova Italia, Firenze 1992
- Dufur, M., Akers, L. (2012). *The impact of summer learning loss on standardized test scores: A meta-analysis*. Journal of Education for Students Placed at Risk, 17(2), pp. 9-21.
- FBK- IRVAPP (2023). *Valutazione di impatto di Arcipelago Educativo 2022*.
- Graham, J., Dektar, K. N., & Barton, R. L. (Eds.) (2016). *Outdoor and Experiential Learning: An Holistic and Creative Approach to Early Years Education*. Routledge.
- INVALSI (2022), *Rapporto INVALSI 2022*.
- ISTAT (2018), *Le statistiche dell'ISTAT sulla povertà*.
- Kolb, D. A. (1984). *Experiential learning: Experience as the source of learning and development*. FT press.
- Kuhfeld, M. (2021). *Summer Learning Loss: What We Know and What We're Learning*. National Summer Learning Association.
- Linsenmeier, M., & Sitzmann, T. (2018). *The power of experiential learning: A handbook for educators and trainers*. Routledge.
- Ministero Istruzione (2012). *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione*.
- Ministero Istruzione (2022). *Orientamenti interculturali: idee e proposte per l'integrazione di alunni e alunne provenienti da contesti migratori*.
- Ministero Istruzione (2022). *I principali dati relativi agli alunni con DSA*.
- McCombs, J., Augustine, C., Schwartz, H. and Bodilly, S. (2011). *Making summer count: How summer programs can boost children's learning*. RAND Corporation.
- Oxford, R. L. (1990), *Language learning strategies: what every teacher should know*. Newbury House, Rowley.
- PIRLS (2021), *International Results in Reading*.
- PISA (2018), *Insights and Interpretations*.
- Sabella M. (2014). *Primi della classe si nasce? Indagine longitudinale sul summer learning loss nella scuola secondaria di primo grado*, Nuova Cultura.
- Save the Children Italia (2007). *Verso una pedagogia dei diritti*.
- Save the Children Italia (2020). *La qualità della partecipazione. Linee guida e strumenti per il monitoraggio*.
- Save the Children Italia (2022). *Atlante dell'infanzia a rischio*.
- Taeyoung, K., Sung Kyung, C., So Yeon, B., Hae Gyung, Y., Yongha, K., Hyunmyung, Y., (2021). *The Impact of the Peer-Tutoring Online Discussion (POD) Class Model during the COVID-19 Pandemic*
- Warren, K. (2018). *Outdoor education: A handbook for teachers and practitioners*. Routledge.
- White, K. (2016). *The summer slide: What we know and can do about it*. American Educator, 40(2), pp. 4-11.

SITOGRAFIA

- Child Safeguarding Policy di Save the Children:
<https://www.savethechildren.it/content/policies>
- Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza:
<https://www.savethechildren.it/convenzione-sui-diritti-dellinfanzia>
- Datahub Save the Children:
<https://datahub.savethechildren.it/>
- Gruppo di lavoro per la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza: <https://gruppocrc.net/>
- Newsletter scuole Save the Children:
<https://www.savethechildren.it/newsletter-scuole>
- Piattaforma Arcipelago Educativo:
<https://risorse.arcipelagoeducativo.it/>
- Piattaforma Officina del Benessere:
<https://benessere.savethechildren.it/>
- Progetto Arcipelago Educativo:
<https://www.savethechildren.it/cosa-facciamo/progetti/arcipelago-educativo>
- Progetto Fuoriclasse:
<https://www.savethechildren.it/cosa-facciamo/progetti/fuoriclasse>
- Progetto UnderRadio:
<https://www.savethechildren.it/cosa-facciamo/progetti/underadio-la-web-radio-under-18-contro-le-discriminazioni>

Noi di Save the Children vogliamo che ogni bambina e ogni bambino abbiano un futuro. Lavoriamo ogni giorno con passione, determinazione e professionalità in Italia e nel resto del mondo per dare alle bambine e ai bambini l'opportunità di nascere e crescere sani, ricevere un'educazione ed essere protetti.

Quando scoppia un'emergenza, siamo tra i primi ad arrivare e fra gli ultimi ad andare via. Collaboriamo con realtà territoriali e partner per creare una rete che ci aiuti a soddisfare i bisogni dei minori, garantire i loro diritti e ascoltare la loro voce. Miglioriamo concretamente la vita di milioni di bambine e bambini, compresi quelli più difficili da raggiungere.

Save the Children, da oltre 100 anni, lotta per salvare le bambine e i bambini a rischio e garantire loro un futuro.



Save the Children

Save the Children Italia - ETS
Piazza di San Francesco di Paola 9 - 00184 Roma
tel + 39 06 480 70 01 - fax +39 06 480 70 039
info.italia@savethechildren.org

www.savethechildren.it